



Io sono il pane della vita

(Gv 6,48)

Continuando la riflessione su Gesù, “pane di vita” la liturgia invita oggi a riflettere sul significato della “vita nuova” che il Signore porta. Nel Vangelo odierno Gesù continua a rivelarsi come inviato di

Dio, pane vivo per la fame di ogni uomo. Pane che vuole essere mangiato per una “vita piena”.

Credere in Lui è poter vivere di “vita eterna”.

Lasciarsi attirare da Lui significa anche appartenere al Padre, dare significato pieno al proprio vivere. Sì, perché ciascuno di noi ogni giorno non si accontenta di una vita qualsiasi, ma cerca con tutte le forze una vita bella, significativa, piena. E Gesù si presenta a noi proprio come il “pane della vita”. Egli ci dice di “mangiare” quel pane. Mangiare il pane di Dio è nutrirsi di Cristo e di Vangelo, respirare quell’aria pulita, mangiare quel pane buono continuamente.

Domandiamoci: noi di che cosa ci nutriamo? Di che cosa alimentiamo cuore e pensieri? Stiamo mangiando generosità, bellezza, profondità? O stiamo nutrendoci di superficialità, miopie, egoismi, intolleranze?

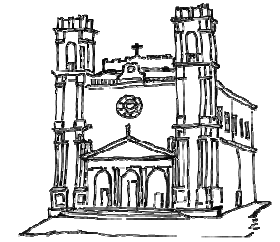
Se accogliamo in noi pensieri degradati, questi ci riducono come loro. Se accogliamo pensieri di Vangelo, di bontà e di bellezza, essi ci fanno donne e uomini di bontà e di bellezza. Se ci nutriamo di Vangelo, questo dà forma al nostro pensare, al sentire, all’amore.

E diventiamo ciò che ci abita. Se ci abita il pane del cielo, diventiamo pane del cielo per chi ci incontra.

“Chi non è pronto a sorridere anche della propria fede, non è degno di praticarla”.
(B. Marshall)

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



19ª settimana del Tempo ordinario

8-14 agosto 2021

Gesù rispose loro: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Alzati e mangia

È estremamente confortante l’esperienza di Elia descritta oggi nella prima lettura. Il momento è cupo e disperato. Elia, di fronte alle minacce della regina, fugge nel deserto e dopo una giornata di cammino si dà per vinto: «Prendi la mia vita, Signore, perché non sono migliore dei miei padri». È un angelo ad avvicinarlo. Per due volte lo incita ad alzarsi e a mangiare.

Ogni essere umano nella vita ha bisogno di qualcuno che sia i suoi occhi, la sua speranza, la sua forza. Uno che non si limiti a ripetere parole buone e consolatorie, ma che indichi cibo ed acqua indispensabili a recuperare le energie. Uno che non accusi né rivanghi il passato, ma abbia lo sguardo aperto al futuro, a tutto ciò che la vita può dare a noi e noi possiamo dare al mondo. Questa è la benedizione del Signore, che ci attende alla fine del cammino, al suo santo monte, quando sarà trascorso il tempo necessario per noi a comprendere e apprendere.

Dio conta su di noi sapendo di non essersi sbagliato a darci fiducia. Semplicemente, non sempre notiamo gli angeli che sono sulla nostra strada, o siamo disposti ad ascoltarli.

Dio si permette di insistere perché è un peccato che qualcuno viva sdraiato, addormentato, infelice. O, come scrive San Paolo, nello sdegno, nell’asprezza, nell’ira, nella maldicenza.

Guardiamo dunque a Gesù, pane che nutre dei valori del cielo, e primo maestro di benevolenza e misericordia.

CALENDARIO SETTIMANALE - Diciannovesima settimana del Tempo ordinario e Terza settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 8 19ª DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 19,4-8; Sal 33 (34); Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51	S. Messa ore 10.00 Bassa Francesco e Zordan Caterina\Calgaro Caterina e defunti fam. Dal Cason\Borgo Lorenzo\Giacomelli Tullio\Schiro Roberto S. Messa ore 16.00 (in località Val di Gevano)
Lunedì 9 S. Teresa Benedetta della Croce	S. Messa ore 18.00 Giulio, Iolanda, Lino e Leopoldo
Martedì 10 S. Lorenzo, diacono	S. Messa ore 18.00 Dall'Osto Zanillo
Mercoledì 11 S. Chiara d'Assisi	S. Messa ore 18.00 Gulizia Angela e familiari
Giovedì 12 S. Giovanna Francesca de Chantal	S. Messa ore 18.00 Defunti famiglie Busato e Panozzo
Venerdì 13 Ss. Ponziano e Ippolito	S. Messa ore 18.00 Zordan Amabile
Sabato 14 S. Massimiliano Maria Kolbe	S. Messa ore 18.30 30° Zordan Margherita Carolina\Capovilla Ivan e De Muri Gabriella\Canale Giuseppe\Zordan Lucia\Zuccollo Caterino\Pellegrini Armando\Intenzione
Domenica 15 ASSUNZIONE della B. V. MARIA Ap 11,19;12,1-10; Sal 44 (45); 1 Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56	S. Messa ore 10.00 Girardi Flavio, Franco, Manuela e nonni\Dall'Osto Arduino e fam.\Mioni Giuseppe e Malobbia Marta S. Messa ore 16.00 (Ceresana) Dall'Osto Florise, Pietro e Maria\Vivi e defunti di Adriano e Maria\Berti Antonio, fratello e sorelle\Mioni Giovanni e Zordan Carolina\Zordan Antonio e Dal Castello Maria\Dall'Osto Domenico e Mioni Antonia\Zordan Ruggero e d.ti Zordan\Berti Assunta e Lino\Zordan Ottorino, Florinda e Pietro Stivanello Angela

Torino - La Basilica di Superga affidata ai giovani del Sermig

Dopo tre secoli tocca ora ai giovani del Sermig continuare il servizio di liturgia, accoglienza e memoria che i Servi di Maria devono lasciare. La Basilica è un punto fermo. Ogni anno migliaia di persone salgono per pregare e anche per andare a onorare la memoria del Grande Torino, la squadra di calcio che nel pomeriggio del 4 maggio 1949, si schiantò con l'aereo contro le fondamenta sul retro della Basilica a causa della nebbia fittissima e del malfunzionamento dell'altimetro di bordo. Il luogo di quel disastro – 31 i morti – è diventato un “santuario”, un'occasione anche di dialogo pastorale e di incontro fra comunità di tutta Italia. Del ruolo di Superga è ben consapevole l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, che ha proposto al Sermig di gestire il complesso. «Ritengo che possa assumere tale impiego e promuovere un utilizzo della chiesa come degli edifici che la circondano con una capacità di servizio culturale, umano e religioso insieme, di grande qualità e ricco di prospettive positive. La presenza e gestione del Sermig è anche un bel segnale per tutta la cittadinanza e le istituzioni». Nell'amministrazione della Basilica, infatti, sono coinvolte anche l'Agenzia del demanio e il Ministero dei beni culturali, per l'enorme patrimonio presente. «Saranno i preti provenienti dal Sermig – chiarisce Nosiglia – ad assumere la cura pastorale della basilica». Sono sacerdoti diocesani di Torino cresciuti nella Fraternità dell'Arsenale e che già svolgono il proprio servizio in diocesi, come la gestione della parrocchia di San Gioacchino, nell'area di Porta Palazzo che comprende anche l'Arsenale. Nel giugno scorso altri due giovani del Sermig sono diventati preti per l'arcidiocesi di Torino.

Lo scambio delle consegne con i Servi di Maria, a Superga, è avvenuto il 2 agosto, alla presenza del fondatore del Sermig, Ernesto Olivero, dell'arcivescovo Nosiglia, dei preti e dei membri della Fraternità, delle autorità cittadine, nello stesso giorno in cui, nel 1983, Olivero e i suoi giovani entrarono nell'Arsenale di Borgo Dora. Era un cumulo di macerie abbandonato fin dalla guerra. Con milioni di ore di lavoro e miliardi di “valore aggiunto” è diventato un gioiello di accoglienza; e si è moltiplicato nel mondo. Gli Arsenalari ora sono quattro: Pace (a Torino), Speranza (a San Paolo del Brasile), Incontro (a Madaba in Giordania), Armonia (sulla collina torinese dell'eremo). Intorno e dentro di essi lavorano migliaia di persone, giovani e meno giovani, inventando servizi ai poveri, offrendo scuole e formazione, animando varie forme di carità. Il Sermig è presente non solo negli Arsenalari ma in 155 Paesi del mondo, con 3.700 progetti di sviluppo e di educazione.

Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi numeri tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Messe	E' bello far celebrare la Messa per i nostri defunti. Sarebbe altrettanto vantaggioso (forse anche di più!) ricordarsi dei vivi, nelle loro particolari necessità, fatiche e gioie.
Battesimo	I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei propri figli nei prossimi mesi si rivolgano a don Luigi oppure a Oriella e Pierfranco (3478038740). Grazie.
Buon gusto	Si raccomandano il buon gusto e la serietà nel vestire, specialmente, ma non solo, in chiesa.
Campane	Sono in corso lavori di riparazione dell'impianto delle campane. Se sentirete suoni... “insoliti”, non allarmatevi! Portiamo solo un po' di pazienza...
Uscite	Enel 180,05\Stampa 44,33\Spese postali 1,50\Edison 271,04.
Entrate	Offerte in chiesa 414,22\Altre offerte 51,00+100,00+50,00\Stampa 12,50\Visita malati 40,00.

IN PIEDI

*Quante volte nella vita, Signore, ci inviti ad alzarci!
Già, Signore, perché tu non ami vederci sdraiati, piegati, sfiniti,
o semplicemente impotenti davanti alle prove della vita.
Abbiamo tutto il necessario per alzarci e camminare,
fino a quando noi avremo bisogno del mondo
e il mondo avrà bisogno di noi.
Abbiamo gambe ed energie, nel corpo e nella mente.
Abbiamo desideri e prospettive, abbiamo oggetti e fantasie,
abbiamo emozioni e meraviglie che ci attendono...
se non ci fermiamo, richiudendoci nel nostro piccolo rifugio
giustificandoci con l'idea malsana che tutto sia già scritto,
tutto sia legato al nostro destino.
«Alzati» ripeti come un imperativo, ma l'accompagni
con l'affetto profondo di un padre
e le premure attente di una madre:
«Mangia» perché il nutrimento
è necessario per affrontare il cammino;
un sacco vuoto non sta in piedi, e noi abbiamo bisogno di te,
dritto, deciso, determinato.*

VANGELO VIVO

«A Treviso le persone con disagio psicologico si curano tra sorrisi e laboratori creativi» dice lo spot dell'8 per mille alla Chiesa cattolica. È l'esperienza di Casa Respiro: una piccola comunità flessibile che accoglie persone con disagio mentale ben compensato, che hanno bisogno di staccarsi per un breve periodo dalla famiglia. Nata nel 2013, offre stimoli per riprendere in mano la propria vita partendo dal lavoro, dalla formazione, dalla socialità. «Non un parcheggio, ma un punto di ripartenza». Don Mario Vanin, responsabile diocesano per il settore della salute mentale, ha scelto di vivere con i 5 o 6 ospiti residenti, che diventano una trentina durante il giorno. C'è un orto sinergico: nello stesso bancale sono coltivate piante differenti, e ciascuna aiuta l'altra a crescere. Così provano a farlo le persone. E poi laboratori vari: ceramica e cucito, cucina e falegnameria. Infine le serate artistiche e culturali che mettono insieme gli ospiti della casa, le persone comuni e tanti artisti. Piccoli aiuti perché i più fragili possano rialzarsi e ripartire.